

TI_GERICHTE 9.2017.167 vom 7. September 2017

TI Tribunale d'appello, 2017-09-07, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_9.2017.167

FR: TI_GERICHTE 9.2017.167 du 7 septembre 2017

IT: TI_GERICHTE 9.2017.167 del 7 settembre 2017

Regeste

Richiesta di modifica della custodia; incompetenza territoriale a seguito del trasferimento all'estero della minore, autorizzato dall'Autorità di protezione; richiesta priva di oggetto

Erwägungen

E. 1

Le decisioni delle Autorità regionali di protezione concernenti maggiorenni e minorenni sono impugnabili mediante reclamo alla Camera di protezione del Tribunale di appello, che decide nella composizione di un giudice unico [art. 450 CC in relazione agli art. 314 cpv. 1 e 440 cpv. 3 CC; art. 2 cpv. 2 della Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di protezione del minore e dell'adulto (LPMA); art. 48 lett. f n. 7 LOG]. Riguardo alla procedura applicabile, per quanto non già regolato dagli art. 450 segg. CC, occorre riferirsi, in via sussidiaria, alla Legge sulla procedura amministrativa, in particolare alle norme concernenti le azioni connesse con il diritto civile di competenza dell'autorità amministrativa (art. 99 LPAm; cfr. Messaggio del Consiglio di Stato n. 6611 del 7 marzo 2012 concernente la modifica della LTut, pag. 8) e, in via ancora più sussidiaria, alle disposizioni del diritto processuale civile (CPC; v. art. 450f CC).

E. 2

Occorre anzitutto rilevare che le richieste formulate da RE 1 nella sua istanza del 17 luglio 2017, evase dall'Autorità di protezione mediante la decisione cautelare del 26 luglio seguente – qui oggetto di impugnazione – risultano ormai prive di oggetto in considerazione dell'emanazione da parte di questo Giudice della sentenza 11 agosto 2017 (inc. CDP n. 9.2017.66). In effetti, la richiesta di affidamento immediato di PI 1 al padre, contenuta nella suddetta istanza, è scaturita dalla decisione supercautelare del 12 luglio 2017. Constatata la partenza della minore dal suo domicilio svizzero, in tale pronuncia l'Autorità di protezione (cui era stato chiesto di confermare l'assetto predefinito dei diritti di visita) ha voluto ristabilire lo status quo ante, ordinando a CO 2 di riscrivere PI 1 a _____ fino all'evasione del reclamo. Come visto, l'istanza di RE 1 tendente all'affidamento immediato di PI 1 si fonda dunque sulle asserite difficoltà di CO 2 – a seguito della perdita del suo permesso di domicilio – di ottemperare a tale ordine. L'Autorità di protezione, nella decisione del 26 luglio 2017, non ha ritenuto giustificato ordinare un cambiamento di custodia in pendenza di ricorso, laddove, nel merito, si era già pronunciata per un affidamento materno. Anche in questa sede, il ragionamento non muta. Come visto, questo Giudice si è pronunciato nel merito della lite, respingendo il reclamo e confermando dunque la decisione dell'Autorità di protezione che autorizzava il trasferimento di PI 1 a _____, unitamente alla madre. Le richieste paterne di vedersi affidare PI 1 immediatamente e di poterla iscrivere presso il suo domicilio di _____ (contenute anche nello scritto del 14 agosto 2017) devono pertanto essere considerate superate dagli

eventi e il reclamo privo di oggetto.

E. 3

Giova peraltro segnalare che, in ogni caso, allo stadio attuale, la competenza territoriale di questo Giudice – questione che deve essere esaminata d'ufficio ad ogni stadio del procedimento – non risulta essere più data.

E. 3.1

Ai sensi dell'art. 85 cpv. 1 della Legge sul diritto internazionale privato (LDIP), la competenza dei tribunali o delle autorità svizzeri, il diritto applicabile, il riconoscimento e l'esecuzione di decisioni o provvedimenti stranieri in materia di protezione dei minori sono regolati dalla Convenzione dell'Aia del 19 ottobre 1996 sulla competenza, la legge applicabile, il riconoscimento, l'esecuzione e la cooperazione in materia di responsabilità genitoriale e di misure di protezione dei minori (Convenzione dell'Aia sulla protezione dei minori; RS 0.211.231.011). Ai sensi dell'art. 5 della Convenzione le autorità (sia giudiziarie che amministrative) dello Stato contraente di residenza abituale del minore sono competenti ad adottare misure tendenti alla protezione della sua persona o dei suoi beni (par. 1). Fatto salvo l'art. 7, in caso di trasferimento della residenza abituale del minore in un altro Stato contraente, sono competenti le autorità dello Stato di nuova abituale residenza (par. 2). Giusta l'art. 7 par. 1 della Convenzione, in caso di trasferimento o di mancato ritorno illecito del minore, le autorità dello Stato contraente in cui il minore aveva la sua residenza abituale immediatamente prima del suo trasferimento o del suo mancato ritorno conservano la competenza fino al momento in cui il minore abbia acquisito una residenza abituale in un altro Stato e: qualsiasi persona, istituzione o altro ente avente il diritto di affidamento abbia acconsentito al trasferimento o al mancato ritorno (a); oppure il minore abbia risieduto nell'altro Stato per un periodo di almeno un anno a decorrere da quando la persona, l'istituzione o qualsiasi altro ente avente il diritto di affidamento ha conosciuto o avrebbe dovuto conoscere il luogo in cui si trovava il minore, nessuna domanda in vista del ritorno presentata in quel periodo sia in corso di esame e il minore si sia integrato nel suo nuovo ambiente (b). L'art. 7 par. 2 della Convenzione definisce illecito il trasferimento o il mancato ritorno del minore se avviene in violazione di un diritto di affidamento, assegnato a una persona, un'istituzione o qualsiasi altro ente, individualmente o congiuntamente, in base alla legislazione dello Stato in cui il minore aveva la sua residenza abituale immediatamente prima del suo trasferimento o mancato ritorno (a); e tale diritto era effettivamente esercitato, individualmente o congiuntamente, al momento del trasferimento o del mancato ritorno, o avrebbe potuto esserlo se non si fossero verificate tali circostanze (b). Il diritto di affidamento di cui alla lettera (a) può segnatamente derivare direttamente dalla legge, da una decisione giudiziaria o amministrativa, o da un accordo in vigore in base alla legislazione di tale Stato. Finché le autorità citate all'art. 7 par. 1 conservano la loro competenza, le autorità dello Stato contraente in cui il minore è stato trasferito o trattenuto possono adottare soltanto le misure urgenti necessarie alla protezione della persona o dei beni del minore di cui all'art. 11 (art. 7 par. 3).

E. 3.2

Come già accertato da questo Giudice con sentenza dell'11 agosto 2017, il 16 giugno 2017 CO 2 ha presentato una richiesta di iscrizione all'anagrafe della popolazione residente nel comune di _____, per sé e per PI 1 (cfr. allegato 2 all'istanza supercautelare presentata da RE 1 il 5 luglio 2017 all'Autorità di protezione). Dalla banca dati movimento

della popolazione (MovPop) risulta effettivamente che CO 2 e PI 1 hanno notificato la loro partenza da _____ il 15 giugno 2017 per trasferirsi in _____, e la circostanza è stata confermata dall'Ufficio controllo abitanti del Comune in questione (lettera del 17 luglio 2017, con allegate le notifiche di partenza presentate l'8 giugno 2017 agli Uffici comunali e il 14 giugno 2017 all'Ufficio regionale degli stranieri). CO 2 ha ammesso di aver trasferito il suo domicilio in _____ assieme alla figlia, in un appartamento locato già dal 2015 e utilizzato durante le vacanze o nei week-end, che diverrà il luogo di residenza fisso una volta ottenuta l'autorizzazione al trasferimento nell'ambito del procedimento di protezione (osservazioni 10 luglio 2017, pag. 2 e 6). CO 2 ha pure riferito di aver iniziato il 3 luglio 2017 un'attività professionale in _____ (osservazioni 10 luglio 2017, pag. 4). Il 2 agosto PI 1 è stata presa in consegna dal padre per le loro vacanze estive (cfr. allegati a richiesta di intervento urgente 14 agosto 2017), previste fino al 27 agosto (cfr. decisione impugnata). Non risulta che CO 2 abbia riscritto PI 1, né lei medesima, al precedente domicilio di _____. Come già evocato, l'11 agosto 2017 questo Giudice ha deciso il merito della lite, respingendo il reclamo di RE 1.

E. 3.3

La liceità dell'attuale soggiorno di PI 1 in _____ non è in discussione. L'autorizzazione al trasferimento – conferita dall'Autorità di protezione con decisione del 15 febbraio 2017 – è divenuta esecutiva per effetto della pronuncia 11 agosto 2017 di questo Giudice. Il ricorso, tuttora pendente, interposto da RE 1 al Tribunale federale non è munito ex lege dell'effetto sospensivo (art. 103 cpv. 1 LTF), e con decreto del 25 agosto 2017 l'Alta Corte ha respinto in via supercautelare la richiesta di concessione del medesimo. Ricordata la costante giurisprudenza del Tribunale federale, secondo cui una residenza può diventare "abituale" anche subito dopo il cambiamento del luogo di soggiorno, se è destinata a essere durevole e a sostituire il precedente centro d'interessi (STF 5A_807/2013 del 28 novembre 2013, consid. 2.3.1; STF 5A_119/2011 del 29 marzo 2011, consid. 6.2.1.1; 5A_440/2011 del 25 ottobre 2011, consid. 2.2; 5A_665/2010 del 2 dicembre 2010, consid. 4.1; 5A_650/2009 dell'11 novembre 2009, consid. 5.2 con rinvii), occorre considerare che PI 1 risiede ormai abitualmente in _____. Ritenuto che la nuova dimora abituale di PI 1 si trova in uno Stato contraente e che l'art.

E. 5

par. 2 della Convenzione non prevede la perpetuatio fori – principio secondo cui il tribunale territorialmente competente al momento della litispendenza rimane tale seppure i fatti su cui si fonda la sua competenza mutino in seguito (RtiD I-2010 pag. 833 consid. 3d; sentenza I CCA 10.2010.6 del 25 novembre 2010, consid. 6; sentenza I CCA 11.2010.83 del 6 ottobre 2011, consid. 6; STF 5A_220/2009 del 30 giugno 2009, consid. 4.1.1; vedi anche, in una fattispecie analoga, STF 5A_619/2016 del 23 marzo 2017 consid. 1, 2 e 4, destinata alla pubblicazione) – occorre concludere che le questioni attinenti la protezione di PI 1 debbano ormai essere deferite alle Autorità _____. Un'eventuale decisione in tal senso non verrebbe in ogni caso riconosciuta in _____ ai sensi dell'art. 23 par. 2 lett. a della Convenzione, stante la mutata competenza giurisdizionale. 4. Gli oneri processuali seguono la soccombenza e devono dunque essere posti integralmente a carico di RE 1. Il reclamo non essendo stato oggetto di intimazione, non si assegnano ripetibili.